

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 138

VENERDI 14 GIUGNO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

IL RIBELLE DEL QUIRINALE SI E' DOVUTO PIEGARE AI LEGITTIMI DIRITTI DELLA SOVRANITA' POPOLARE

L'ULTIMO DEI SAVOJA SE NE È ANDATO

Presenza visione dell'ultimo appello provocatorio lanciato da Umberto Savoja, la Segreteria del Partito Comunista chiede l'immediata convocazione del Governo e l'adozione di severe misure contro l'ex sovrano traditore e contro i complici che hanno preparato e favorito il gesto fazioso

La Presidenza del Consiglio definisce fazioso e menzognero il documento firmato dall'ex re

AL BANDO!

Umberto se n'è andato. Se n'è andato di nascosto, e livido di rabbia impotente, come un ribelle che s'inchina riluttante di fronte alla legge che ha tentato di violare e calpestare. Se quest'ultimo Savoja avesse avuto un briciolo di dignità morale, se ne sarebbe andato il giorno stesso in cui i risultati del referendum furono, dal Governo, comunicati ufficialmente al Paese dietro richiesta di tutti i partiti, compreso il partito monarchico arrabbiato. Se quest'ultimo Savoja avesse avuto un'oncia di spirito costituzionale e un residuo di coscienza nazionale, se ne sarebbe andato lunedì subito dopo che la Suprema Corte di Cassazione ebbe proclamato ufficialmente, a norma di legge, i risultati del referendum che comportavano il passaggio automatico dei poteri di Capo provvisorio dello Stato repubblicano al Presidente del Consiglio in carica. Egli, figlio alle tradizioni di legalità e di fedeltà della sua casa, subilto dai consiglieri faziosi che, al suo fianco, hanno impresso al movimento monarchico un carattere apertamente neo-fascista e antinazionale, ha preferito indugiare tre giorni in un atteggiamento provocatorio e sedizioso.

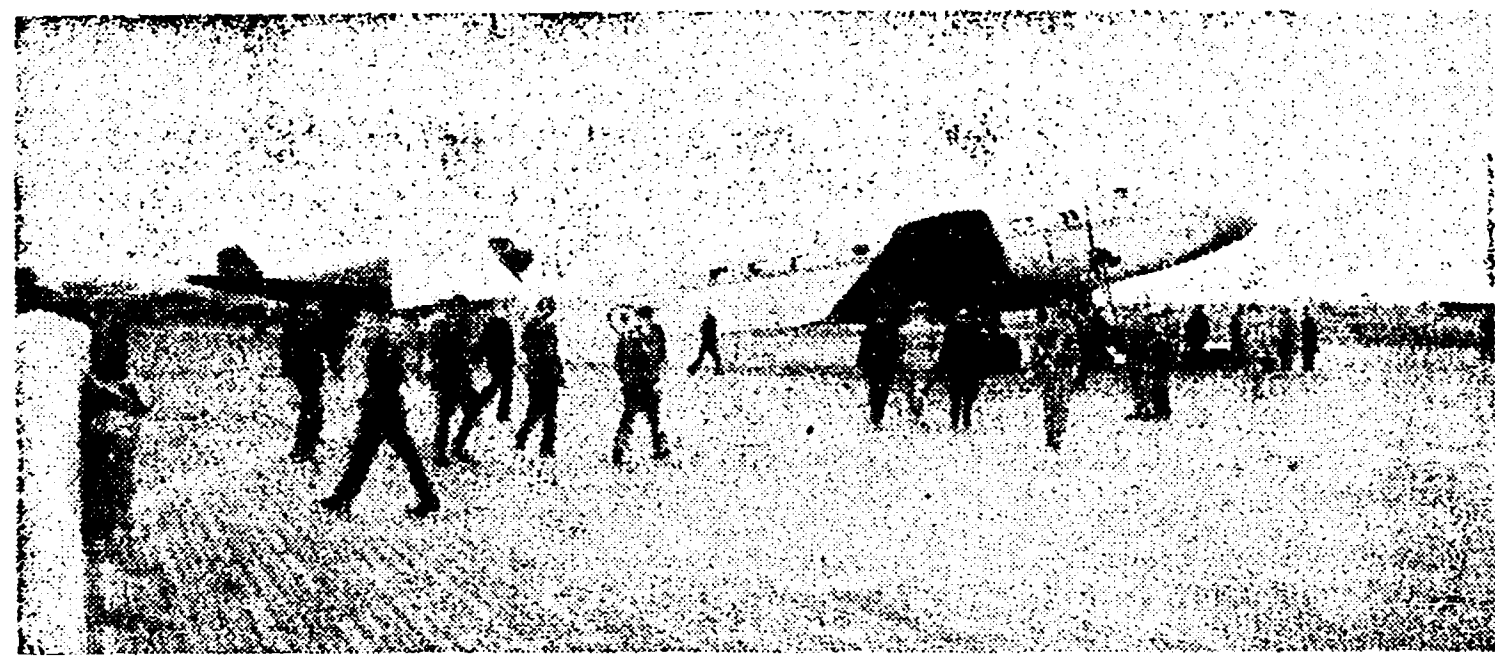
Presenza visione dell'ultimo appello lanciato da Umberto Savoja prima di lasciare il territorio nazionale, la Segreteria del Partito Comunista denuncia in questo appello una ultima provocazione infame della monarchia reazionaria e fascista contro il popolo, un atto di guerra contro la Nazione italiana, contro la democrazia e contro la Repubblica uscita trionfante dalla consultazione popolare.

La Segreteria del Partito Comunista, mentre rinnova l'invito a tutti i buoni italiani a essere vigilanti e pronti a respingere ogni tentativo monarchico di scatenare nel Paese la guerra civile, ha dato mandato ai ministri comunisti di chiedere al Governo l'adozione immediata di misure che mettano al bando della Nazione l'ex sovrano provocatore e traditore, e di misure energiche contro tutti coloro che hanno preparato e favorito questa ultima provocazione del Savoja.

Di conseguenza domani i ministri comunisti chiederanno l'immediata convocazione del Consiglio dei Ministri.

Roma, 13 Giugno 1946

LA SEGRETARIA DEL P. C. I.



CIAMPINO, ore 16,05: Umberto Savoja sul punto di salire sull'aereo

La partenza dell'ex re
Alle ore 16,08 di ieri Umberto Savoja ha lasciato il territorio nazionale su un quadrimotore italiano S.M. 95 che ha spiccato il volo dall'aeroporto di Ciampino. Prezenziavano alla partenza dell'ex re i rappresentanti della Commissione Alleata e altre auto-

rità civili e militari. Con Umberto Savoja sono partiti il conte Giuliano Graziani e il gen. Costiani il duca Dumet, la duchessa Sorrentino ed altri.

L'ex sovrano è arrivato a Ciampino poco prima delle 16, con un corteo di sei macchine. Egli è sceso dalla sua automobile, un'Ardito, e si è immediatamente diretto con il seguito in prossimità dell'apparecchio. Il quadrimotore, unico esemplare del modello Savoia Marchetti, è il più grande aeroplano attualmente in possesso dell'aviazione italiana. Ha un'apertura d'ali di circa 45 metri, contiene 50 posti ed ha un'autonomia di volo di 10 ore. L'equipaggio che conduce in Portogallo l'ex re è completamente italiano, ed è comandato dal ten. colonnello pilota Lizzani.

Alle 15, circa un'ora dopo l'arrivo del quadrimotore, era arrivato sul campo alcuni camion dell'esercito italiano, con il carico di benzina. Uno di questi camion portava i bagagli di Umberto e del suo seguito, consistenti in alcuni grossi bausti e in grandi valigie di cuoio grigio.

Un ordine del giorno di fiducia al Governo e di invito a tutelare nella forma più energica la volontà della maggioranza del popolo italiano è stato votato dal personale della S.T.E.E.R.

La legalità repubblicana sarà difesa da tutti i lavoratori italiani

La convocazione straordinaria della CGIL, sospesa in seguito alla partenza dell'ex re

Gli organismi sindacali, le associazioni democratiche, le organizzazioni periferiche dei partiti seguono a testimoniare la fiducia di tutti i lavoratori italiani nell'opera del governo e la volontà di appoggiarlo in difesa della repubblica.

La Segreteria della Camera del Lavoro di Roma ha invitato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un ordine del giorno nel quale chiede al Governo di far rispettare la sovranità popolare e di adottare tutte le misure atte ad impedire l'opera di provocazione dei gruppi faziosi. La Camera del Lavoro esprime la sua piena fiducia nella legalità e chiedono una decisione del Governo per il rispetto della volontà repubblicana del

popolo. Un telegramma di solidarietà e di assicurazione di appoggio in difesa della legalità democratica repubblicana è stato anche indirizzato all'on. De Gasperi, Capo provvisorio dello Stato, dalla Federazione Italiana Detaglianti dell'Alimentazione ed altri.

La Segreteria della Camera del Lavoro di Roma ha invitato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un ordine del giorno nel quale chiede al Governo di far rispettare la sovranità popolare e di adottare tutte le misure atte ad impedire l'opera di provocazione dei gruppi faziosi. La Camera del Lavoro esprime la sua piena fiducia nella legalità e chiedono una decisione del Governo per il rispetto della volontà repubblicana del

popolo. Un telegramma di solidarietà e di assicurazione di appoggio in difesa della legalità democratica repubblicana è stato anche indirizzato all'on. De Gasperi, Capo provvisorio dello Stato, dalla Federazione Italiana Detaglianti dell'Alimentazione ed altri.

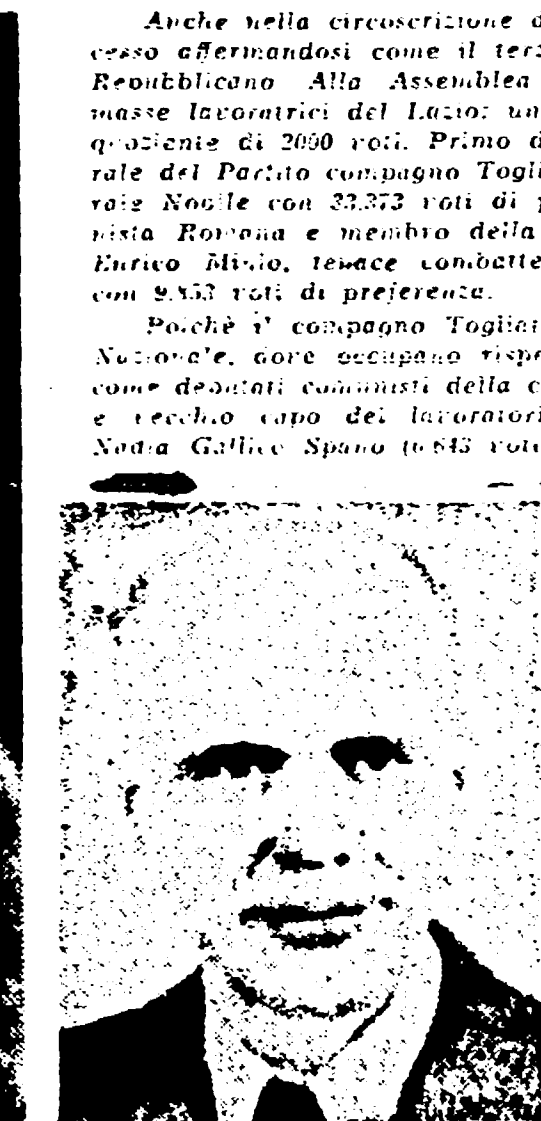
La Segreteria della Camera del Lavoro di Roma ha invitato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un ordine del giorno nel quale chiede al Governo di far rispettare la sovranità popolare e di adottare tutte le misure atte ad impedire l'opera di provocazione dei gruppi faziosi. La Camera del Lavoro esprime la sua piena fiducia nella legalità e chiedono una decisione del Governo per il rispetto della volontà repubblicana del

RAPPRESENTANTI DEL POPOLO ALLA COSTITUENTE

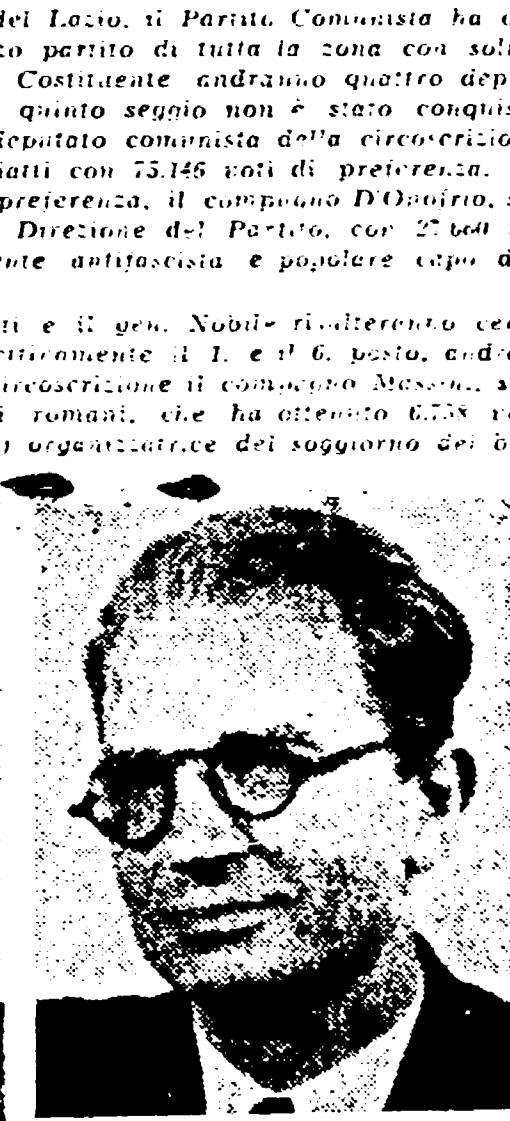
I deputati comunisti della circoscrizione di Roma



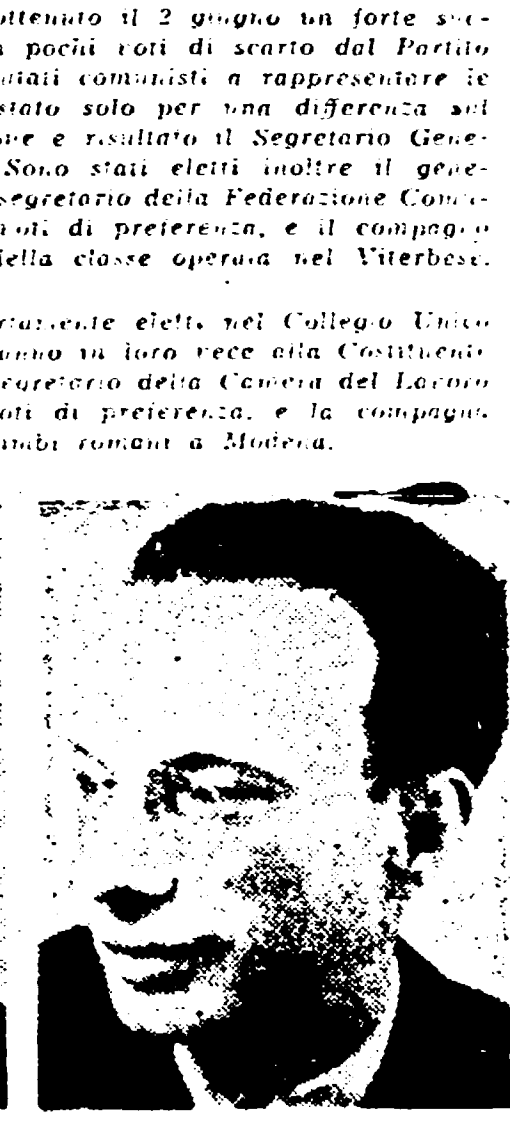
Palmiro Togliatti



Umberto Nobile



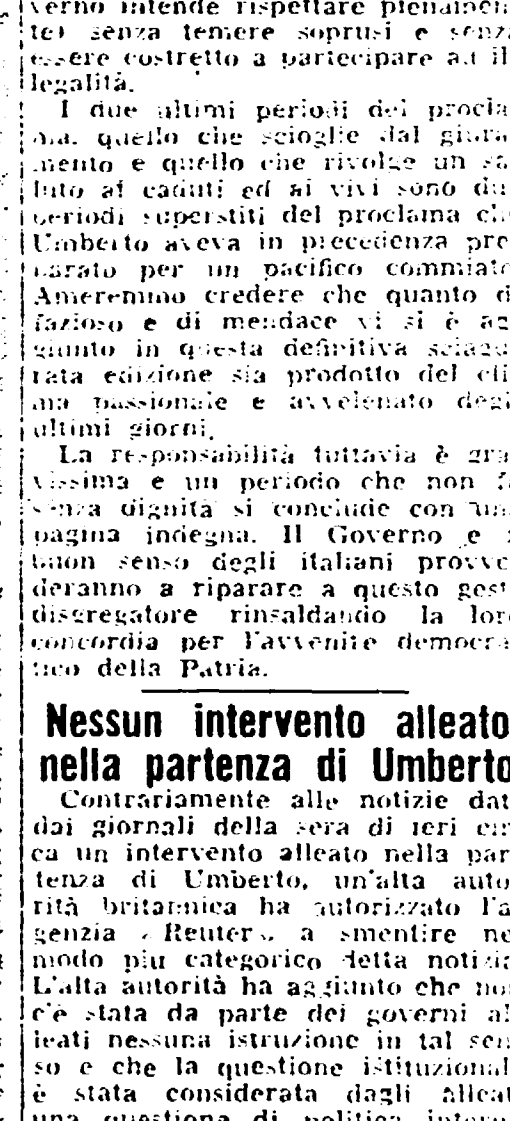
Edoardo D'Onofrio



Enrico Minle



Nadia Gallico Spanu



Cesare Marini

Anche nella circoscrizione del Lazio, il Partito Comunista ha ottenuto il 2 giugno un forte successo ottenendosi come il terzo partito di tutta la zona con soli pochi voti di scarto dal Partito Repubblicano. Alle Assemblee Costituenti andranno quattro deputati comunisti a rappresentare le masse lavoratrici del Lazio: un quinto seggio non è stato conquistato solo per una differenza sul quoziente di 2000 voti. Primo deputato comunista della circoscrizione è risultato il Segretario Generale del Partito compagno Togliatti con 15.145 voti di preferenza. Sono stati eletti inoltre il giovane Nobile con 23.373 voti di preferenza, il compagno D'Onofrio, segretario della Federazione Comunista Romana e membro della Direzione del Partito, con 27.644 voti di preferenza, e il compagno Enrico Minle, tenace combattente antifascista e popolare capo della classe operaia nei Viterbesi, con 2.152 voti di preferenza.

Pochi il compagno Togliatti e il gen. Nobile - l'alterego eccelsior - eletti nel Collegio Unico Nazionale, core occupano rispettivamente il 1. e il 6. posto, ed hanno in loro voce alla Costituente due deputati comunisti della circoscrizione il compagno Marini, segretario della Camera del Lavoro e vecchio capo dei lavoratori romani, che ha ottenuto 6.235 voti di preferenza, e il compagno Nadia Gallico Spanu (6.845 voti) organizzatrice del soggiorno dei bambini romani a Modona.

La migliore delle smentite, facendosi un cenno alla mole di lavoro che sta assorbendo tutta la sua attività.

A proposito di tale lavoro, l'ANSA informa che, per quanto riguarda il referendum istituzionale, mancano tuttora pochi dati dei quali però si è avuta comunicazione telegrafica da parte delle Corti d'Appello con l'assicurazione che sono già stati spediti all'espresso con un cordiale sorriso.

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica che è destituito di qualsiasi fondamento la notizia di eventuali dimissioni del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Non c'è, in questo proclama, una parola che non suoni menzogna, che non sia dettata da un cieco e rabbioso proposito di travisare la verità dei fatti accaduti, di gettare il seme del dubbio nell'animo di qualche scontento o di qualche deluso. Questo proclama è tutto una sfida aperta alla legalità, ai diritti sovrani del popolo, allo Stato; è il messaggio di un ribelle che fugge, non il saluto di un esecutor che pure ha meditato democrazia e la giustizia politica di un Governo e di un popolo hanno generosamente protetto fin sulla soglia dell'esilio.

Ora basta. Il Savoia ribelle deve essere trattato come un ribelle e perseguito come tale, anche se in continuazione. E come ribelle debbono essere perseguiti quelli dei suoi intimi, dei suoi consiglieri e dei suoi agenti che gli hanno prestato man forte in quest'ultima manovra provocatoria, e che sulla falsariga di questa manovra provocatoria intendessero modellare domani la propria azione.

Tocca a tutti i buoni italiani che nutrono amor di Patria e che hanno fede nella democrazia, tocca al Governo democratico di chiarare l'ultimo Savoia un fuori legge, metterlo solennemente al bando della Nazione, tenerlo fuori dal territorio nazionale, e che sulla falsariga di questa manovra provocatoria intendessero modellare domani la propria azione.

Contenuto alle notizie date dai giornali alla sera di ieri circa un intervento alleato nella partenza di Umberto, un'alta autorità britannica ha autorizzato l'agenzia "Reuter" a smentire nel modo più categorico detta notizia. L'alta autorità ha aggiunto che non c'è stata da parte dei governi alleati nessuna istruzione in tal senso e che la questione istituzionale è stata considerata dagli Alleati una questione di politica interna italiana.

Nessun intervento alleato nella partenza di Umberto

Contenuto alle notizie date dai giornali alla sera di ieri circa un intervento alleato nella partenza di Umberto, un'alta autorità britannica ha autorizzato l'agenzia "Reuter" a smentire nel modo più categorico detta notizia. L'alta autorità ha aggiunto che non c'è stata da parte dei governi alleati nessuna istruzione in tal senso e che la questione istituzionale è stata considerata dagli Alleati una questione di politica interna italiana.